



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



COMUNICATO SINDACALE FIOM

Fincantieri: comunicati gli esuberi strutturali

Nella giornata di Martedì 6 Dicembre, a Roma, si è riunito il Comitato Consultivo d'Azienda Fincantieri, convocato dalla direzione aziendale per comunicare alle OO.SS. nazionali le decisioni che la stessa assumerà nei prossimi giorni, in relazione alla perdurante situazione di crisi che investe l'azienda e l'intero settore navalmeccanico.

Nel corso della riunione, a fronte dell'esaurimento di tutti gli ammortizzatori sociali ordinari fino a qui utilizzati e per il persistente scarico di lavoro legato alla situazione internazionale e alle condizioni di mercato nei settori "cruise" e "militare", l'azienda ha annunciato l'intenzione di avviare un piano di riorganizzazione per tutti i siti e cantieri che comporterà la richiesta, in favore dei lavoratori sospesi a fronte del suddetto piano, a partire dal 1 gennaio 2012, dell'intervento della Cassa Integrazione Straordinaria per riorganizzazione aziendale per 24 mesi.

Pur non avendo fornito nessun particolare significativo sul piano industriale (investimenti, prodotti, missione produttiva dei siti e cantieri) né sul processo di riorganizzazione, rinviando l'approfondimento su questi temi agli incontri successivi, l'Azienda ha comunicato il dettaglio dell'esubero strutturale e, attraverso lettera, il dettaglio del numero massimo di lavoratori da sospendere in CIGS, per ogni sito e cantiere.

	Cigs max	Esuberi
Sede Corporate	50	50
Sede DMC	140	98
Monfalcone	250	250
Marghera	698	250
Sestri Ponente	741	N.d.
Ancona	576	205
Castellammare di S.	400	N. d.
Palermo	470	175
Sede DMM	55	55
Riva Trigoso	130	130
Muggiano	160	130

Il biennio 2012-2013, pertanto, si presenta drammatico per tutti gli 8500 circa addetti del gruppo, i quali, nel quadro presentato dalla Direzione Aziendale, subiranno un lunghissimo periodo a salario ridotto a fronte di un futuro occupazionale del tutto incerto.

La mancanza di un piano industriale, strategico e finanziario per l'intero gruppo, infatti, rende evidente che quello presentato nell'incontro odierno, è solo la riproposizione del progetto di tagli e chiusure già proposto il 23 Maggio scorso e ritirato successivamente dall'azienda il 3 giugno, a fronte della mobilitazione dei lavoratori; una mobilitazione che siamo pronti a rilanciare.

Non è stata sufficientemente chiarita nemmeno la modalità attraverso la quale verranno gestiti gli esuberanti annunciati.

In questo quadro, preoccupa particolarmente la situazione presentata per i cantieri di Sestri Ponente e di Castellammare di Stabia.

Nel piano presentato il destino di questi cantieri e la loro prospettiva di continuità produttiva, sono stati subordinati ai tempi e alle modalità di realizzazione delle opere infrastrutturali previste negli stessi nonché alle commesse pubbliche provenienti dalle Amministrazioni locali e dal Governo nazionale.

Non vorremmo che per questi cantieri che già, in passato, sono stati oggetto di inaccettabili progetti di chiusura, la carenza di prospettive produttive e di volontà di consolidamento industriale, nascondano la reale intenzione di attuare gli stessi inaccettabili progetti.

Il quadro presentato, infine, conferma che la nave della compagnia Du Ponant, inizialmente assegnata dall'azienda al cantiere di Ancona, potrebbe essere destinata altrove.

A fronte di tutto ciò, come Fiom-Cgil, valutiamo in maniera fortemente negativa quanto comunicatoci dall'azienda nell'incontro di oggi in quanto non può rappresentare la base per avviare un serio confronto.

Come Fiom – Cgil riteniamo che, come già più volte ribadito, Fincantieri debba presentare un piano industriale e strategico credibile ed adeguato, fondato sulla diversificazione produttiva in tutti quei settori dell'industria delle costruzioni navali che oggi presentano prospettive internazionali di crescita e sviluppo, in aggiunta ai tradizionali settori dell'attuale core business aziendale, anche attraverso lo sviluppo di nuove navi ambientalmente compatibili, attività promossa e sostenuta finanziariamente da specifiche politiche comunitarie.

Va così confermata ed arricchita, per tutti i siti e cantieri, l'attuale missione produttiva, al fine di garantire la continuità occupazionale per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori.

Tale piano deve prevedere un adeguato intervento finanziario che lo sostenga nel periodo della riorganizzazione e per gli sviluppi ulteriori del Gruppo.

Nei prossimi giorni si svolgeranno assemblee in tutti i siti e cantieri per informare lavoratrici e lavoratori su quanto sta avvenendo e per decidere assieme a loro le necessarie iniziative di mobilitazione finalizzate ad ottenere le condizioni necessarie per proseguire il confronto, a partire dall'immediata convocazione da parte del Governo, della riunione del tavolo nazionale sulla cantieristica navale dove affrontare in maniera adeguata, sulla base degli impegni assunti dal precedente Governo, la gravissima situazione che si sta delineando in un settore altamente strategico per lo sviluppo e la crescita industriale del Paese.

FIOM NAZIONALE

Roma, 7 dicembre 2011